

*(I lavori iniziano alle ore 15.04 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1694 presentata da Campo, inerente a "Terreni sul territorio del Comune di Fossano di proprietà IRIS Srl da destinare all'ASL CNI"**

### **PRESIDENTE**

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1694, presentata dal Consigliere Campo, che la illustra.

### **CAMPO Mauro**

Grazie, Presidente.

Su questo tema, in realtà, sono già state presentate nei mesi scorsi delle interrogazioni a risposta immediata (non da questa parte politica), che hanno suscitato la mia curiosità ad approfondire la questione. Risulta evidente che sono stati spesi soldi pubblici in maniera abbastanza copiosa e da quasi dieci anni la situazione risulta essere in stallo. Pertanto, i soldi che sono stati teoricamente investiti su dei terreni, attualmente non hanno dato alcun frutto (se non quello di essere stati spesi!).

Abbiamo provato ad analizzare la situazione sotto vari punti di vista e saltano all'occhio alcuni aspetti.

Questa vicenda prevedeva, originariamente, che un privato, in accordo con il Comune (che si fa anticipare, a titolo gratuito, un terreno del valore di 350 milioni di lire: siamo alla fine degli anni Novanta) utilizzasse quell'area per fare una piscina comunale. Successivamente, seguendo le lusinghe dell'Amministrazione regionale e dell'ASL, che vogliono sfruttare quell'area per fare un centro di riabilitazione invece che per far realizzare al privato delle villette e una RSA (questo perché la programmazione dell'epoca, almeno con una delibera, aveva individuato in Fossano il luogo di realizzazione di un polo sanitario di riabilitazione), vengono presi una serie di accordi: si convince il privato, che voleva realizzare la sua opera in accordo con il Comune, a cambiare indirizzo alla propria progettazione e, addirittura, a investire ulteriori fondi per garantire la disponibilità di uno spazio maggiore per la realizzazione della struttura riabilitativa. Tutto questo a seguito di una delibera regionale del 2001 e, successivamente, di una serie di accordi che culminano con un rogito notarile con cui dovrebbe essere compiuta la cessione dei terreni acquisiti dal privato all'ASL CN1 per la cifra di due milioni e mezzo circa, più una serie di altri costi che sono intervenuti successivamente.

Questa vicenda, ovviamente, finisce lì: stiamo parlando, sostanzialmente, di uno di quegli "ospedali di carta" della Giunta Bresso (siamo al 2008).

La delibera viene successivamente sospesa e dal 2012 in avanti partono una serie di contenziosi, perché l'ASL vuole entrare in possesso dei terreni, ma nel rogito notarile il passaggio di proprietà veniva condizionato alla realizzazione di un accordo di programma che garantisse la realizzazione dell'opera.

Arriviamo al 2016: il Tribunale ordinario, con una sentenza, blocca tutte le iniziative dell'ASL volte a entrare in possesso dei terreni, a discapito di quanto contestato dal privato. E le blocca proprio con la motivazione per cui o si dà luogo all'accordo programmatico previsto oppure non si può procedere al perfezionamento dell'affare.

Sentite tutte le varie parti, è evidente che nella programmazione sanitaria attuale non c'è spazio per la realizzazione di una struttura sanitaria a Fossano; nel piano direttorio presentato dall'ASL CN1, con tutti gli investimenti per le migliorie infrastrutturali delle strutture sanitarie del Cuneese, sono previste ristrutturazioni ma non è previsto di dar luogo a questa cosa. Il tutto dipende da una precisa responsabilità regionale, ossia da una delibera che continua, a oggi, ad essere sospesa e a bloccare, di fatto, un cospicuo investimento di soldi pubblici (oramai per spese varie, anche legali, siamo arrivati a circa tre milioni), ma anche l'attività del privato, che originariamente voleva realizzare un investimento di altro genere.

Quello che chiediamo oggi all'Assessorato è di assumersi la responsabilità che gli è propria e di decidere, finalmente, se e quando voglia ritirare questa delibera per far sì che venga conclusa questa faccenda.

## **PRESIDENTE**

Risponde l'Assessore Saitta; ne ha facoltà.

**SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

Ho ricevuto questa dettagliata interrogazione del Consigliere soltanto nella giornata di ieri e ho iniziato questa mattina a rivolgermi alle strutture competenti per ricevere le dovute informazioni (non ho avuto modo di dedicarmi prima a questo tema). Una parte le ho ricevute, però non sono in grado di fornire un'opinione compiuta, vista la cospicua documentazione che sicuramente il collega ha avuto modo di esaminare (parliamo di delibere del 2001, se non erro, e di successivi atti del Comune di Fossano).

Come ho detto, non sono in grado di esprimere un'opinione completa, perché bisogna avere, evidentemente, il tempo per analizzare tutta la documentazione. È chiaro che in una mezza giornata qui in Consiglio, discutendo anche di altro, diventa complesso raccogliere tutti gli elementi per fornire un'adeguata risposta.

*(Commenti del Consigliere Campo)*

**SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

Sì, ma verteva su un'altra questione e su quello posso ripetere la medesima opinione.

*(Commenti del Consigliere Campo)*

**SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

Ho verificato le questioni sollevate dal Consigliere Graglia, che trattavano di altro tema, pur con le medesime finalità.

Oggi mi riservo di esprimere un'opinione in relazione al quesito puntuale che è stato posto sulla base della ricostruzione di questo lungo percorso (parliamo di 16 anni, se non erro).

In ogni caso, se lei fa riferimento al tema specifico dei rapporti fra l'IRIS e l'ASL, continuo a essere dell'opinione (perlomeno finché non avrò svolto un'attenta valutazione della documentazione) che forse, in questo momento, così come ho detto al collega Graglia non molto tempo fa, sarebbe bene concludere questo contenzioso, per evitare che volontariamente, direttamente o indirettamente, si rischi di svolgere un'azione a favore di un privato col quale l'ASL ha un contenzioso, con motivazioni che hanno una sua logica. È vero che il Tribunale si è espresso in quella maniera, ma mi pare che sia stato presentato anche ricorso in Cassazione.

In termini complessivi questa è la mia opinione, così come ho già avuto modo di esprimere al collega Graglia. Bisogna stare attenti, in questa fase, ad assumere delle posizioni che in qualche maniera possano favorire la controparte dell'Amministrazione pubblica.

Detto questo - è un'opinione più basata sugli elementi che ho raccolto la volta scorsa - mi riservo di fornire una risposta compiuta nel corso della prossima seduta, dopo aver letto tutta la documentazione e dopo aver chiesto un'opinione anche ai nostri tecnici.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.50 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.53)*